

Volontariato condiviso, la Brianza è pilota

Anno europeo: unico territorio, per ora, dove istituzioni e associazioni fanno fronte comune
In programma incontri, convegni e progetti. Coordinamento iniziative affidato alla Provincia

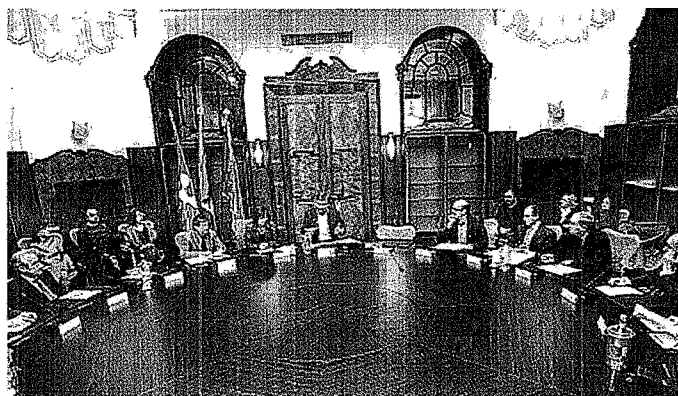
■ Incontri, convegni e progetti volti a promuovere la sussidiarietà: in questo modo la Brianza si appresta a vivere il 2011, anno europeo del volontariato. Le istituzioni e le associazioni del territorio uniranno i loro sforzi nelle attività di sensibilizzazione, come previsto dal protocollo siglato ieri dalla Provincia e da Csv, Regione, assemblea dei sindaci, comune di Monza, Camera di commercio, Confindustria, Asl, Ufficio scolastico territoriale, Casa del volontariato di Monza, Fondazione della Comunità, Forum del terzo settore, Spazio Europa-Rete Eurodesk, Cgil, Cisl e Uil. Ogni soggetto collaborerà a diffondere la cultura del volontariato e, in particolare, alla Provincia è assegnato il compito di coordinare gli interventi, al Csv è affidata la segreteria organizzativa e al comune di Monza la promozione delle iniziative. La Brianza, finora, è l'unico territorio in cui le attività per l'anno europeo sfoceranno in un percorso condiviso da diversi protagonisti. In agenda ci sono già quattro progetti: un convegno che si terrà il 16 marzo in Villa Reale, la riduzione da 150 a 15 dei giorni necessari per l'iscrizione al registro del volontariato, la promozione dell'iscrizione agli elenchi, la creazione di un sito dedicato alle politiche sociali. Entro la fine dell'anno, inoltre, sarà presentata una ricerca sul valore economico e sociale del settore proposta dal Csv in collaborazione con la Provincia

e l'Università Cattolica. «Non intendiamo sovrapporci alle iniziative in atto o future – ha assicurato ieri durante la firma del protocollo l'assessore provinciale Giuliana Colombo – il nostro obiettivo è quello di creare un raccor-

do tra chi agisce sul territorio». «L'anno europeo – ha aggiunto il presidente Dario Allevi – deve dare un'ulteriore spinta a questo mondo. È bello che questo messaggio parta proprio dalla Brianza: siamo pronti ad ascoltare tut-

ti i sodalizi». «Sappiamo che il numero delle associazioni è molto più alto rispetto a quelle iscritte nei registri – ha affermato il presidente del Csv Giuseppe Pagani – il nostro scopo è quello di convincerle ad aderire. Anche per questo apriremo quattro sedi decentrate nelle zone di Desio, Carate, Vimercate e Seregno».

Le cifre del settore in Brianza sono da capogiro: con 734 enti no profit, pari a 0,92 per 1.000 abitanti, la nostra è la seconda Provincia italiana dopo Bolzano per la presenza di volontari. I 399 soggetti iscritti agli elenchi comprendono 254 associazioni e 292 organizzazioni. Il 35% si dedica all'assistenza sociale, il 25% ad attività culturali o sportive, l'11,3% ai servizi sanitari e il 10% alla tutela dell'ambiente.



ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO In Brianza fronte comune

Monica Bonalumi

